

# NordKapp 2006

Come ben immaginate il viaggio verso Capo nord inizia ben prima della vera data di partenza. Cominciate a pensare a cosa dovete fare, cosa dovete prendere con voi e soprattutto a giorni e giorni per arrivare su alla “mecca” del motociclista. Se un giorno esiste la remota possibilità di farlo, non pensateci andate e non ve ne pentirete, né per i giorni che ci vorranno, né per i soldi che si spendono, verrà tutto ripagato all’arrivo, oltre che durante il viaggio guardando e vivendo posti spettacolari.

Il mio viaggio come quello di molti inizia anni fa, poi sopito nella mente. Fino al giorno in cui sfogliando l’ennesima rivista di moto l’occhio cade sulla pubblicità di un tour operator specializzato in viaggi moto e 4x4.....  
Ho letto così tante volte l’articolo che l’ho imparato a memoria.  
Ho cominciato ad informarmi via internet e poi chiedendo direttamente al tour operator. Fortunatamente dovevano fare un meeting sui vari viaggi che organizzavano ( Russia, paesi baltici, africa, cost to cost, Caponord) .  
Mi sono detto il meeting è vicino a Ravenna, non è lontano da me e ho preso l’occasione di fare un giro per vedere le proposte, lì come me tantissimi motociclisti interessati a vari viaggi, oltre a motociclisti che si erano trovati bene e ritornavano per affrontare nuove avventure. La presentazione è stata molto esauriente e interessante mentre spiegavano il percorso, mentre ero lì ho conosciuto anche dei ragazzi interessati come me al viaggio, e anche loro con gli stessi dubbi. Tornato a casa il pensiero fisso..... Lo faccio? Lo faccio?.....

## **SI LO FACCIO!!!!!!!!!!!!!!**

Bè alla fine mi sono deciso ho chiamato quelli del tour operator e ho versato la caparra, e il gioco è fatto!!!  
Ho cominciato a preparare mentalmente tutto quello che poteva servirmi ( alla fine elencherò abbigliamento e accessori che potreste usare).  
Dal momento in cui ho versato la caparra è cominciato un lungo conto alla rovescia per l’attesa di quel fatidico giorno dove per anni ho pensato di andare.....  
Pochi giorni prima della partenza mi hanno spedito tutto il necessario per il viaggio, elenco partecipanti con relative moto, fogli di viaggio, travel book, numeri utili, consigli ecc ecc.

Saltiamo i preparativi e passiamo al viaggio..... premetto che prima di partire ci sono 2 cose tassative da fare la prima è un tagliando qualche giorno prima o settimana prima di partire, cambiando tutto e sottolineo tutto cioè olio filtri candele.  
E soprattutto le gomme... sono quelle che vi portano fino là e vi devono riportare a casa!!!  
Vi consiglio di cambiarle una settimana prima in modo da dare il tempo alla nuova gomma di assestarsi, e buttare fuori quella patina che ha quando è nuova, prendete delle gomme da turismo un consiglio su quelle che ho montato io sono delle Michelin pilot road ci ho fatto 12000km anche se sono tornate squadrate ( io non piego un gran che ) ma sono ottime per i km e buone sotto la pioggia, comunque sia, insistete dal gommista che vi assicuri percorrenze lunghe potreste rimanere a piedi.... In Scandinavia non hanno molte moto (è un lusso e di conseguenza anche le tasse) e le gomme sono limitate a pochi e costose!!!!

Partiamo dal giorno antecedente alla vera partenza.

Partenza il 31/07/06 per ritrovarsi a Chiusa a circa 50 km dal confine austriaco sulla Brennero, il ritrovo è presso un hotel a circa 50 mt dall'uscita autostradale, **hotel Brunner Hoff** carino e confortevole, io sono arrivato nel primo pomeriggio, come mio solito arrivo molto prima del previsto!!!



Alla fine cominci a guardarti intorno e arriva qualche motociclista, cominci a guardarti notando un sacco di bagagli e poi la domanda faticida..... anche tu per Caponord?? SI!!!!

Cominci a fare amicizia e le prime conoscenze pre-viaggio, poi verso sera ci si raduna tutti, il conto è il seguente: 18 moto compreso il capogruppo, un furgone assistenza totale 24 persone.....

Non vi tornano i conti??

Si infatti qualcuno è venuto con la moglie o morosa, e addirittura uno anche con il figlio di 8 anni se ricordo bene!!

Si alternava con la madre sulla moto o sul furgone.

La sera abbiamo cenato insieme, e li parlato su come dovevamo muoverci tutti in fila per non perdersi, tappe da fare, soste, ecc ecc.

Alla fine la decisione le tappe si fanno in base all'autonomia della moto (quella con meno autonomia)

Sono scelte 2 triumph bonneville con autonomia di circa 150 km, salita poi a 200.

Le soste devono essere veloci (18 moto che fanno rifornimento sono tante) e alla sera all'arrivo all'albergo o bungalow si fa il pieno per essere pronti il giorno dopo senza ritardi.

All'estero accettano carte di credito anche per un caffè, e non è un modo di dire (io ho pagato il caffè con la carta) inoltre è più vantaggioso per il cambio, oltre che non avere nel portafogli troppi soldi!!!

Ricordate che l'euro non c'è in Norvegia e Svezia e Danimarca.

Il costo della benzina è molto alto, ci lamentiamo in Italia ma qui è carissima, i rifornimenti sono capillari su tutto il percorso, ma fate bene i conti o potreste ritrovarvi a secco in mezzo al nulla!

Se passate molti giorni in Norvegia come ho fatto io, allora conviene prelevare del contante presso un bancomat stando attenti a non esagerare con il prelievo, 1 euro = 7 corone norvegesi circa.

Ma torniamo a noi.

1 agosto 2006

Il primo giorno è una giornata uggiosa, ma si parte senza tuta antipioggia, ma prima di entrare in Austria bisogna prima comprare la “vignette” un adesivo con disegnato sopra le autostrade, valido 10 gg ( è il formato più piccolo) e che con 7 euro mi sembra ti dà l’opportunità di girare in autostrada senza pagamenti ulteriori ( i caselli non ci sono), seconda cosa infilarsi la tuta antipioggia al volo dato che cominciava a piovere!!!

L’itinerario è verso la città di Kassel in Germania, il percorso è di circa 700 km, passando vicino a Innsbruck e altri posti, ( il travel book con gli itinerari lo metterò alla fine) questa è una tappa di trasferimento in Germania lungo queste strade non c’è un gran ché da vedere.

In Germania non ci sono limiti di velocità, o per meglio dire quando ci sono i tratti in autostrada segnalati tipo “max 80km/h “ fateli altrimenti vi fanno la pelle, e anche la patente, quando invece non ci sono, potete fare ciò che volete, sempre nel rispetto della strada e delle persone, io al ritorno ho fatto i 240 km/ h per un breve tratto, ma per me è già troppo.

Qualcuno penserà che viaggiare con un tour operator sia comodo, in parte lo è, visto che ti prenota alberghi e altro lungo il percorso..... il contro è che se sei stanco non ti puoi fermare o dire stasera dormo qui..... perché ti salta la prenotazione ( già pagata) o peggio perdi un traghetto che ha ore di viaggio in mare e lì sei a piedi!!!

Quindi si è comodo arrivare e trovare le stanze ( sempre in doppia con uno del gruppo) ma che se a metà percorso sei stanco devi andare lo stesso ( anche quando piove a catinelle non ti fermi!)

Arriviamo a Kassel la sera presso il **Deutscher hof hotel**, quindi lasciamo le moto prendiamo il necessario, doccia ristoratrice, e poi tutti fuori a cena visto che entrare in ristorante in 24 e pretendere da mangiare per una squadra di cavallette affamate è difficile, ci buttiamo su pollo arrosto qualcosa da bere e poi tutti a nanna, siamo tutti stanchi per i 700 km, io personalmente non sono abituato e crollo a letto.

L’indomani il 2 agosto 2006 di buon ora verso le sette sveglia colazione e poi finire di prepararsi per la partenza, oggi ci aspettano 850 km per arrivare al traghetto in Danimarca che ci fa transitare in Norvegia.

L’itinerario oggi è Kassel – Hirtshals (in Danimarca) – Kristiansand (in Norvegia )

Il tratto della Germania è come quello passato, mentre l’entrata attraverso la dogana danese ci apre un paese dai colori spettacolari ma che purtroppo siamo costretti a lasciare e a volare di corsa verso il traghetto che ci porterà in Norvegia.

Dopo qualche ora di traghetto, circa 4 ore arriviamo in piena notte **all’hotel Norge** sono circa le 2 del mattino parcheggiate le moto entriamo in un’hotel spettacolare a 4 stelle dove una doccia calda ci ristora ma ci fa crollare tutti a nanna!!!



Durante i transiti in traghetto ( in Norvegia se non vuoi farti centinaia di km per aggirare un fiordo devi prenderne tanti) il blocco della moto con le cinghie devi farlo da solo e assicurarla bene! Al



massimo di spiegano come fare ( se capisci l'inglese) ma magari trovi quello gentile e ti aiuta a legarla senza rompere nulla!

Anche questa giornata è stata di trasferimento 850 km in moto e 4 ore di traghetto di distruggono e quindi la mattina arriva presto e rimonti in moto stanco per dirigerti verla la prima grossa città da visitare.

Infatti la mattina del 3 agosto 2006 si riparte per la città di Bergen la vecchia capitale, Bergen la città più piovosa dell'Europa con circa 300 giorni all'anno di pioggia, questa volta sono "solo" 530 km circa arriviamo nel pomeriggio con un bel sole!! Strano ma abbiamo trovato 2 giorni consecutivi di sole, ci hanno detto che è più unico che raro 2 giorni di sole!!



Ci riposiamo in stanza e poi ci ritroviamo per uscire tutti insieme a cena, purtroppo in ad un certo orario sono crollato dal male alle spalle e dal sonno ( ero ancora all'antipasto) sono andato a dormire in albergo imbottendomi di aulin, per fortuna il giorno seguente si partiva nel pomeriggio inoltrato e quindi ho potuto dormire la mattina, e visitare la città il mattino e il primo pomeriggio, visitando uno dei mercati del pesce più grandi della Norvegia, dove ti danno da mangiare la polpa di granchio direttamente nel granchio con il cucchiaino di plastica, e te ne vai in giro a mangiarlo come fosse un gelato.



Poi tappa in ristorante a provare qualcosa prima di ripartire.

Partenza nel pomeriggio del 4 agosto 2006 dall' **Holberg choice hotel** , verso la cittadina di Lom a 350 km da Bergen una passeggiata..... Prendendo anche un traghetto che ci fa attraversare un fiordo in circa 15 minuti, dopo il traghetto abbiamo ancora 170 km per arrivare a destinazione, durante questo tragitto cominciamo a vedere i posti spettacolari che offre la Norvegia, cominciamo a vedere i primi posti di montagna con laghi e ghiacciai perenni e anche se il ghiaccio non si scioglie mai non fa poi così freddo, 14 - 17 gradi circa.



Arriviamo nel primo campeggio il **Nordal Turistsenter** dove dormiremo in bungalow ( durante il percorso non ci sono sempre alberghi e città) il campeggio è grande e le casette di legno ospitano 4



persone sono belle e confortevoli, è la prima sera che ci prepariamo da mangiare..... PASTA!!!!!!  
E poi qualche fetta di salame e pane ummm che bontà ;)

A Lom mentre prepariamo la pasta io filmo il tutto, ( mi sono costruito un braccetto di alluminio fissato sopra il serbatoio dove ho messo la telecamera che riprende il viaggio) ho fatto in tutto circa 6 ore di filmato, comunque dicevo che filmavo i dintorni con il sole ancora alto..... Anche se oramai erano le 22.30 !!!!

Dopo una bella mangiata di pasta al ragù fatta in casa quattro chiacchiere fino a "notte" e poi tutti a dormire per ripartire il giorno dopo.

5 agosto 2006 partenza da Lom alla volta di Trondheim percorso stimato in circa 500 km, partenza di buon mattino saliamo ancora per montagna fino a un punto panoramico, ma la strada per arrivarci è terra battuta, e soprattutto ripida, dopo un po' di titubanza convinti dalle parole del capogruppo proviamo la salita, in effetti non è una bella strada ma se ci vanno gli autobus perché noi no?



Arrivati al punto più alto, il più panoramico da dove si vedono vette, ghiacciai, e vallate, facciamo una sosta veloce e qualche foto,





per poi ridiscendere e percorrendo la strada in mezzo a montagne per arrivare in una strada che, in pochi km, ci porta verso il punto più basso al livello del mare passando per tunnel “scavati” brutalmente nella roccia in discesa senza illuminazione e con curve molto strette, se non stai attento ci si fa male, visto che è una strada a doppio senso!!!!

Nella discesa attraversiamo il tratto denominato “la strada dei troll” conoscete tutti quei piccoli omini della foresta dei racconti norvegesi, passiamo per un posto dove c'è il negozio ufficiale dei troll



dove ci fermiamo per una sosta per il pranzo e qualche acquisto, per poi proseguire velocemente verso il basso con curve a gomito dove è meglio dare precedenza agli autobus che curvano se non si vuole venir schiacciati !!!!

Il passaggio per la strada è veramente bello si scende a fianco di un'altissima cascata che scende giù quasi in verticale per poi arrivare alla base di un fiordo dove ricomincia la strada un po' più pianeggiante.

Arrivati a Trondheim nell' **Lilletorget hotell** un hotel che da fuori sembra una sala giochi, per accedere alle camere c'è solo un' ascensore dove devi digitare un codice particolare altrimenti non vai da nessuna parte!! I corridoi sono a mattoncini tutti verniciati di bianco, porte bianche ed anonime sembra quasi un lager ma le camere alla fine sono pulite e confortevoli, poi ci prepariamo per uscire e visitare un po' la città, piccolina carina e confortevole, ci infiliamo in un locale e prendiamo qualcosa da bere e mangiare per stare un po' in compagnia e fare 4 chiacchiere, (visto che in moto risulta difficile e le ore di viaggio sono tante) finiamo anche qui per fare l'una del mattino, e ce ne torniamo tutti in albergo, domani ci aspettano altri 500 km.

Purtroppo per me Trondheim risulterà l'ultima città in cui riesco ad accendere la moto autonomamente..... si perché nei giorni precedenti faceva molta fatica, e spesso un rumore metallico bloccava l'accensione, quasi un ingranaggio saltasse.

Infatti prima di ripartire l'accensione è stata difficile, e quando ci sono riuscito tutti hanno tirato un sospiro di sollievo ed anche io, molto più degli altri!!!

6 agosto 2006 Trondheim – Nesna

La partenza dalla città risulta un po' tardiva, causa 2 sono rimasti a letto!!! Comunque sia si parte gli altri ci raggiungeranno strada facendo.

Ora tutte le tappe sono ricche di posti meravigliosi dove si alternano colori vivi, dove la vita scorre lenta e regolare ( il caos italiano non sanno nemmeno cos'è! ) qui ci sono tantissime casette colorate tutte in legno e con la propria bandiera della Norvegia piantata in giardino, ognuno ha il suo pezzo di terra e noi ci possiamo dimenticare di vedere palazzi e case a più piani, qua al massimo sono 2 per ogni casa singola!

Ci dirigiamo verso il piccolo paese di Nesna, prendendo la superstrada E6 in direzione Levanger, Verdal, Steinkjer, Grong.

Dopo parecchi km lasciamo la E6 per imboccare la S78 e poi la S17 qui dopo circa 10 km incontreremo l'imbarco per attraversare uno dei tantissimi fiordi.

Arrivati allo sbarco, dopo circa 600 mt troviamo il nostro campeggio con i bungalow, **il Nesna Ferienserter**, il campeggio è confortevole e si affaccia in riva al mare (un fiordo) tutti bungalow di colore giallo dove ci si dorme in 4 con una piccola veranda, naturalmente tutto in legno, e con le ampissime finestre, tipiche norvegesi, qui non usano scuri o tapparelle, si limitano a usare delle tende, neanche troppo spesse, che lasciano sempre entrare un pò di luce.





Ci mettiamo comodi e nel frattempo ci organizziamo per la cena, ci prestano l'uso di alcuni gazebo dove cuciniamo della buonissima pasta italiana condita con ragù, e per secondo formaggi e affettati. Quando riusciamo a fare qualcosa di italiano è sempre una gran cosa, specie il pane che per noi italiani è tutto, mentre all'estere non ne fanno un grande uso.



Finita la cena ci spostiamo di pochissimi metri e entriamo in una birreria all'interno del campeggio in una piccola costruzione circolare, ci servono della birra locale,



veramente buona e leggera, ci passiamo un pò il tempo prima di andare a letto per il meritato riposo.

07 agosto 2006 Nesna – Svolvær

Purtroppo per me la moto non riparte più da sola e ho bisogno che i ragazzi insieme a me mi facciano partire a spinta, e purtroppo lo faranno per tutto il viaggio, visto che le sfighe non vengono mai sole, infatti durante in viaggio verso Nesna, riesco a recuperare il numero della Triumph Italia, visto che il mio meccanico è in ferie, riesco a parlare con un responsabile, spiegandogli il mio problema gli comunico che non posso variare il mio percorso, tra l'altro in Scandinavia ci sono pochissimi centri Triumph, alla fine gli dico che nella settimana seguente passerò per la Finlandia ( 2500 km dopo ! ) in un paese ( Oulu ) dove c'è un concessionario, gli prego di chiamarlo

direttamente e spiegargli la situazione per la riparazione e lui gentilissimo mi dice che chiamerà e farà spedire il pezzo di ricambio..... ma vi dirò in seguito cosa è successo.....

Anche oggi ci aspettano circa 500 km, per dirigersi verso la meta ci aspetta il passaggio attraverso il circolo polare artico, qui in questa zona finisce di colpo ogni tipo di vegetazione, lasciano spazio alla tundra, ovunque cada l'occhio ci sono solo rocce e muschi per km.

Io stesso non ci credevo quando me lo dicevano, ad un certo punto dalla foresta passi al nulla di colpo, non c'è neanche il diradamento progressivo, è una linea netta come se qualcuno avesse sradicato tutto!

Qui iniziano veramente i paesaggi nordici. Ci fermiamo per una breve sosta nel punto dove passa la linea del circolo polare, disegnata anche sulla strada, in corrispondenza di un palo dove indica il passaggio, qui vi è una struttura dove ci si può ristorare, comprare souvenir e fare un giro nei dintorni, purtroppo oggi è una giornata davvero fredda e tira un sacco di vento (molto fastidioso).



Dopo un po' di riposo e un caffè, facciamo ripartire la mia moto, sempre a spinta, (nei rifornimenti e in altre occasioni rimane accesa, facendo uso delle chiavi di scorta) ci rimettiamo in sella per prendere poi un traghetto che ci porterà a Svolvær, qui ci sono un gruppo di isole, a nord ovest della Norvegia, le Lofoten hanno il pregio di essere "tropicali" cioè spiagge bianche e acqua relativamente calda,

questo dovuto al fatto che qui ci passa la corrente del golfo del Messico trasportando con sé l'acqua riscaldata ai tropici, qui ci fermeremo ben 2 giorni ripartendo poi il 10 agosto.

Abbiamo la possibilità di riposarci a dovere.

Arriviamo in un camping dove ci sono dei bungalow particolari, i tetti di questi sono così a spiovente che arrivano quasi a un metro da terra, probabilmente in queste zone gli inverni sono particolarmente nevosi, il posto è uno dei più belli in cui siamo passati sia per la posizione sia per il bungalow davvero bello, qui abbiamo la possibilità di fare parecchi giri anche su barca, e abbiamo modo anche di pescare, qui i mari sono talmente ricchi che basta buttare un filo da pesca con un'amo e un pesciolino finto, che i pesci sotto fanno a gara a prenderlo, alcuni si infilzano addirittura per le pinne da quanti sono!!!





Ci fa visita anche una grossa aquila passando rasente la nostra imbarcazione, probabilmente per curiosità, o meglio perché ha visto il pesce e si aspetta qualcosa, infatti non tardiamo a lanciargli qualcosa in acqua che prontamente in picchiata lo preleva per portarselo al nido, proseguiamo la giornata sulla barca, mangiando il pesce pescato (cotto in acqua di mare) e mangiato così senza quasi nessun condimento, non è eccezionale ma ci sta benissimo per concludere la giornata. Nel frattempo ci infiliamo in piccoli anfratti di mare dove le pareti a strapiombo sono davvero inavvicinabili anche qui la natura è molto varia, addirittura si scorgono i ghiacci vicinissimi al mare, e come al solito non c'è per niente freddo in una giornata di splendido sole come questa.



Rimanendo fermi 2 giorni ce la prendiamo con comodo visitando qui e là, e cercando ristoranti dove provare i prodotti locali (qui si mangia spesso renna) che è come per noi la mucca, oppure ho



provato (lo so, lo so, non dovevo farlo )un pezzettino di balena affumicata, bè vi dico che è molto salata ma di buono per me non c'è nulla, quindi basta caccia alle balene, meglio una bella fiorentina ;)

I 2 giorni passano in fretta, riusciamo a riposare e fare dei bei giri anche in moto, qui si sente poco il variare della luce, alle 23.30 tramonta il sole ma non è mai un buio completo, c'è sempre un po' di luce.

10 agosto 2006 Svolvaer - Tromsø

Altra tappa di trasferimento 500 km oramai sono all'ordine del giorno, qui il paesaggio è abbastanza piatto non c'è molto da vedere in questa tappa, a parte le renne vaganti molto pericolose, ci soffermiamo solamente in un piccolo spazio adibito a parcheggio dove alcuni Lapponi con le loro tende vendono qualche souvenir, ricavato dalle renne, (pelli, corna, oggetti lavorati ecc ecc).



Arriviamo finalmente allo **Scandic Hotel Tromso** gli Scandic sono una catena di hotel del gruppo Hilton (forse qualcuno li conosce) è un bell'hotel a 4 stelle con un ingresso davvero grande dove al suo interno capeggia un grande orso bianco imbalsamato ( questa è la loro terra ) ci accordiamo per la cena in centro al paese, ma questa volta ci spostiamo in taxi, la comodità a volte non è male, soprattutto dopo una giornata in moto ;)

Andiamo a cenare in un locale, dove ci attendono ( la prenotazione è d'obbligo per più di venti persone ; ) ) ci rilassiamo facendoci servire come al solito i piatti locali, renna, patate, alcuni primi di pesce, acqua e birra ( nei paesi nordici soprattutto birra e coca-cola visto che non sono abituati all'uso dell'acqua, e il vino ha costi proibitivi) la serata finisce praticamente al ristorante, considerato che il giorno seguente c'è la tappa più importante.

11 agosto 2006 Tromso – Honningsvåg (capo nord)

La tappa questa volta è lunghina circa 650 km, anche qui la strada è pressoché piana, ma il nostro interesse è arrivare alla meta, percorriamo come al solito la E6 per circa 450 km spesso noiosa, dopo quasi tutto il giorno in moto arriviamo in prossimità del tunnel che collega la terraferma all'isola di Caponord (infatti è staccata dal resto della Norvegia) il tunnel scende sotto il mare la sua lunghezza totale è quasi 7 km di cui 3 km che scendono rapidamente verso il basso per poi risalire ( a ripensare che ero sotto il mare mi viene freddo.... )



All'uscita del tunnel ecco.... un casello... si devono sapere che per entrare nella piccola isola si paga..... circa 100 corone, 16 euro che andranno ripagati anche per uscire.... (chissà perché non ti fanno pagare tutto subito....?)

Proseguiamo per qualche km fino ad un bivio che indica il **Nordkapp Camping** dove pernosteremo per 2 notti, facciamo tutto in fretta lasciando tutto in camera per andare su verso la meta, che dista da noi ancora circa 30 km.

Partiamo ma incomincia una nebbiolina sempre più forte, un motociclista di ritorno ci avverte che su non si vede nulla ma a noi non interessa andiamo su ugualmente, mentre proseguiamo la salita, la nebbia si infittisce finendo con l'impossibilità di vedere la moto davanti a noi ( al massimo si vedono gli stop) arriviamo ad un punto dove c'è un altro casello, qui manca veramente poco si paga per entrare a Capo Nord il biglietto di ingresso è costoso circa 50 euro, e ci permette di andare su e

giù per 2 giorni (sul biglietto segnano il veicolo e la targa) proseguiamo per qualche centinaio di metri poi le moto sono da lasciare in un parcheggio, ci dirigiamo verso la struttura che al suo interno ospita negozi, il ristorante, la posta, il cinema, il museo. E dietro a tutto questo..... Il monumento di CAPO NORD la famosissima “palla” il mappamondo di acciaio dove tutti i motociclisti finiscono per abbracciare adorare fotografare e chi più ne ha più ne metta!!!!



Purtroppo come detto la giornata è pessima e si vede poco ma il morale è altissimo, siamo arrivati alla meta sognata con fatica!! È fantastico ( le emozioni sono indescrivibili e qui non posso certo farvelo capire )

Ci infiliamo dopo tante foto e video nella struttura che è a pochi metri da noi ci fermiamo a “riposare” per l’emozione e il capogruppo si complimenta con tutti con una stretta di mano per essere arrivati fino alla meta, facciamo un giro all’interno dei locali e nel negozio di souvenir che offre tutto con il simbolo di NordKapp, ci mettiamo d’accordo per venire l’indomani a fare spesa addirittura la posta è particolare, se scrivete una lettera o cartolina e la imbucate nelle apposite cassette rosse gli verrà messo il timbro di caponord!! ( cosa che abbiamo fatto tutti ;) )



Nello Store vendono anche un attestato (in diverse lingue) dove si dichiara che sei stato a NordKapp viene messo il tuo nome e viene apposta una firma di autentica ( di solito la cassiera) e poi viene timbrato con un apposito timbro con il datario ( ;) e visto che ero lì perché non farlo?? ). Prima di tornare giù il capogruppo ottiene un permesso speciale per fare entrare le moto fino sotto il mappamondo dove vengono fatte le foto ricordo, purtroppo per me visto le condizioni della moto non sono riuscito a portarla fin lì e con un sacco di dispiacere.....e con molto rammarico ( quasi rabbia).

Comunque sia torniamo tranquillamente verso il camping estremamente felici per la riuscita della prima parte del viaggio, domani torneremo su sperando nel bel tempo.

Il giorno seguente decidiamo di fare visita alla città di Honningsvåg, il capoluogo di questa piccola isola un giretto da turisti nei negozi lapponi dove offrono pelli di renna a pochi euro o altri oggettini, qualche foto con una nonna lappona abbigliata nei loro vestiti tipici,



anche qui la vita scorre lenta non esiste caos o preoccupazioni, notiamo un paio di volte che le donne hanno l'abitudine di lasciare la carrozzina con il bimbo "parcheggiata" fuori dal negozio, mentre vanno a fare spesa, qui una cosa così ce la sogniamo, i bimbi non li lasciamo soli neanche in camera a giocare mentre siamo in casa!!! Ma qui non succede niente, si conoscono tutti e se sparisce qualcosa è di certo uno straniero.

E per stranieri si intendono soprattutto italiani, qui gli stranieri sono integrati bene, merito anche delle leggi che non scherzano, non come in Italia che si pensa sempre di farla franca.

Dopo il giretto in centro torniamo verso Caponord (io caricato su un bmw gs riesco anche a filmare il percorso a 360°), ritorniamo su ma anche oggi le nuvole non danno tregua, ci infiliamo nuovamente dentro ma questa volta diretti al ristorante, con quasi 300 corone (una quarantina di euro) possiamo mangiare a buffet..... il buffet è immenso e con primi secondi dolci ecc, puoi tornarci liberamente quante volte vuoi, infatti (da buoni italiani) facciamo un sacco di "assaggi" poi dopo aver riempito la pancia ci rimettiamo in cammino..... per il negozio di souvenir, qualche spesuccia qua e là.

Andiamo anche al cinema panoramico dove ci gustiamo un film sulla Norvegia e su Caponord, con delle immagini spettacolari che rendono bene ciò che stiamo vivendo, anzi amplificando ancora di più le sensazioni.

Torniamo ancora una volta verso il camping e dopo aver fatto 4 chiacchiere qualche foto alle solite renne vaganti arriva il momento che aspettavamo.....

Il cielo si apre di un bel colore rosso, le nuvole si spostano velocemente verso il promontorio di caponord e siccome qui il tempo cambia nell'arco di 5 minuti (e non è per dire) ritorniamo in moto

e ripercorriamo la strada lasciata poco prima, oramai sono le 23 inoltrate, saliamo tranquillamente  
filmando e facendo foto ai fiordi dai colori spettacolari,



arriviamo su..... ed ecco la magia.....



il cielo non è completamente pulito dalle nuvole, ma tanto basta per vedere nitidamente il mappamondo , con dietro lo spettacolare tramonto di mezzanotte, tutto illuminato di un bel rosso, una serata magnifica che non dimenticheremo mai, anche se non abbiamo potuto vedere il sole di mezzanotte ( capita solo nel periodo tra giugno e luglio ) siamo contenti ugualmente, non è da tutti vedere il tramonto a mezzanotte, per poi aspettare che verso le 3 del mattino sorga.....  
puntualizzando che non viene buio.....

Salutiamo per l'ultima volta caponord per tornare al nostro camping, ci si stringe il cuore perché sappiamo che non torneremo più qui (*forse per tutta la vita*) ma è già tanto esserci stati e aver visto ciò che sognavi da tanto (*è vero che a volte i sogni si avverano basta tenerli stretti e crederci, un giorno arriveranno*).

13 agosto 2006 Honningsvang – Inari 360 km

La Finlandia l'abbiamo percorsa in 3 giorni, qui all'interno non c'è gran ché alcuni posti sono talmente spogli che sembra di fare il cost to cost, con strade diritte per centinaia di km e senza anima viva.





Inari è poco dopo i confini della Finlandia appena prima di superare il confine ci fermiamo in una tappa, una visita in un campo Sami ( sapmi) vi ricordo che siamo in Lapponia visitiamo questo campo con le tipiche capanne ( tipo indiani)



un piccolo percorso in mezzo al verde per poi entrare anche qui in un negozio di souvenir, dove vi è un cinema che proietta per alcuni minuti una piccola storia per conoscere come sono nati i Sami e come è la loro vita, il filmato è in italiano, la massiccia presenza di stranieri ha fatto sì che i filmati ( se si è in gruppo) possano essere trasmessi nella lingua parlata. Il filmato è breve , non particolare ma carino nel contesto.

Anche qui ci riposiamo un po' oggi di tempo ne abbiamo e lo sfruttiamo riposandoci all'aria aperta e assaggiando sempre qualcosa di locale.

Ripartiamo alla volta dell'hotel il **Inari Kultahovi** , qui fanno da padrone le zanzare, può sembrare strano a queste latitudini, ma qui ce ne sono tantissime è quasi un monumento la zanzara, visto che ci fanno addirittura i souvenir e gli adesivi, quindi portatevi dietro del gran Autan o altro meglio ancora se lo comprate qui, il nostro Autan per le zanzare è come acqua e vi pungono ugualmente. Questa è stata una tappa piccola di attraversamento ma l'indomani mattina dobbiamo partire presto per un motivo fondamentale.

Con la tappa di domani arriveremo a Oulu ( no so se vi ricordate che lo avevo nominato prima) a Oulu mi aspettano per la riparazione, ci mettiamo d'accordo per partire in pochi in 6 così da fare

pochi rifornimenti e veloci senza fermarsi per arrivare il prima possibile, decidiamo di partire verso le 6 del mattino ma siccome qui il fuso è avanti per noi sono le 5.

14 agosto 2006 Inari Oulu 550 km

Partiamo che ancora tutti dormono e cartina alla mano (navigatore in borsa) e gas aperto partiamo alla volta di Oulu .

Durante questo tragitto circa a 300 km da Inari passiamo per una città in cui non possiamo non fare una sosta.....

È la mitica Rovaniemi..... vi dice nulla? Ci sono 2 cose qui : la prima è che ci passa il circolo polare artico e la seconda è..... la mitica città di Babbo Natale !!!!!!!



Si ragazzi qui abita babbo natale e qui c'è veramente la posta di babbo natale, La "Santa Claus Main Post Office" qui potete scrivere le cartoline di natale , in qualsiasi giorno dell'anno, se le imbucate in una cassetta apposita verranno prese e messe in un magazzino e spedite per il periodo natalizio



all'interno ci sono veramente folletti vestiti con un lungo cappello rosso a punta, ma c'è una cosa... non sono bassi ..... una ragazza che ha fatto la foto insieme a me è molto più alta !!!



Inoltre ci sono negozi, bar e altro su babbo natale e la Finlandia, c'è anche babbo natale che fa le foto..... ma costa caro ..... il business!

Qui a Rovaniemi passa come detto prima, il circolo polare artico, d'obbligo la foto sulla riga bianca che segna il passaggio e che taglia in due la città,



qui il circolo polare è chiamato Napapiiri..... vi ricorda una marca??? Bravi! Solamente che qui appunto non è una marca ma una parola, anche qui foto sotto il cartello che reca il nome Napapiiri e che segna il passaggio del circolo in Finlandia.



Ripartiamo di gran lena verso Oulu, dopo altri 250 km arriviamo finalmente, chiediamo qualche informazione e purtroppo l'indirizzo è sbagliato.....



Ci offrono di accompagnarci presso un negozio moto, ma purtroppo non è il nostro, i ragazzi che lavorano lì fanno la ricerca su internet e ci danno la nuova indicazione, seguiamo la strada con il Tomtom e arriviamo in una strada che è un misto tra residenziale e industriale, con molti dubbi proseguiamo, e alla fine la voce del Tomtom dice “ARRIVO” si arrivo di fianco all’officina Triumph !!!!

Entriamo chiediamo informazioni, e ci rispondono che ci aspettavano, prendono la moto e ci comunicano che il lavoro porterà via circa 40 minuti.

Non ci sono problemi nel frattempo andiamo a prenderci un caffè in una stazione di servizio. ( il problema alla mia moto è disco “frizione “ del motorino di avviamento, il quale durante la rotazione del motorino doveva agganciare una corona)

Torniamo dopo una mezzora ..... carena ancora aperta, olio motore vuotato, coperchio del motorino ancora aperto.....

Purtroppo la sentenza non è a mio favore ..... il ragazzo ci dice che il pezzo è difettoso e non può fare nulla ( ora io vi dico, le cose sono 3, o il pezzo è sbagliato, o il pezzo è difettoso o il ragazzo non lo sa montare...) scegliete voi, stà di fatto che rimonta il tutto quello che era mio, fa il pieno di olio e ripartiamo a spinta..... ormai mi tocca finire il viaggio così.

Molto sconsolato mi rimetto in moto dirigendomi verso il camping dove ci aspettano gli altri ma all’arrivo al **Nallikari Camping** troviamo una brutta sorpresa..... hanno fatto casino con le prenotazioni e non hanno posti per dormire, i nostri compagni di viaggio arrivati prima di noi sono ancora lì che aspettano, alla fine riescono a trovare una sistemazione..... alcuni in bungalow senza bagno ( con il bagno esterno in comune) altri in bungalow senza letti..... solo con materassi da dormire a terra nel sottotetto.....

Quella è la goccia che fa traboccare il vaso..... già incavolato e deluso per la moto non mi vada di accamparmi in terra in un sottotetto, visto che ci siamo fatti più di 500 km e domani ce ne aspettano più di 600 km io e altri decidiamo per un hotel a pochi metri dal camping io prendo una bellissima camera doppia ad uso singolo dove mi metto comodo spargendo bagagli e vestiti ovunque!!!

Una bella doccia e un pò di riposo su letto senza preoccuparsi di altri, poi mi accordo con gli altri ragazzi venuti con me in hotel per andare a cena rilassandosi anche lì e senza pensare a niente.

Dopo mangiato passeggiata verso il camping per gli accordi su tragitto del giorno seguente, poi un po’ di tv in lingua finlandese e a nanna!!!!

15 agosto 2006 Oulu – Helsinki 615 km

Questa è una tipica tappa di trasferimento in questo tratto di Finlandia c’è veramente poco da vedere di particolare, la strada è molto lunga e piatta passando per strade diritte in mezzo al verde



per poi trovarsi in mezzo a paesaggi semidesertici, e contando il fatto che qui acqua non ne manca quindi ti viene il dubbio di dove finisce, in contrasto qui c'è la zona dei millelaghi che in alcuni tratti vedi spesso, e in alcune occasioni vedi alcuni laghi ricoperti di mirtillo acquatico, è un frutto che si produce in Norvegia e Finlandia, vi fanno una marmellata chiara giallo-arancio e la servono quasi sempre con delle carni ( la usano più o meno come la nostra mostarda per chi la conosce ) solo che loro la usano sempre!!!

Infatti un piatto tipico che si vede spesso è un piatto composto da polpette, patate lesse, marmellata, e un sughino di polpette che bagna il tutto.

Bè mi dispiace dirlo ma un piatto di pasta con l'olio per mè è molto più buona!!

Arriviamo ad Helsinki una città molto affollata di turismo internazionale, abbiamo la fortuna di pernottare in centro, all' **hotel Scandic Marski**, un buon hotel internazionale, un po' complicato arrivare in camera ci vuole la tessera magnetica anche in ascensore, (dimenticavo quasi tutti gli hotel all'estero hanno tessere magnetiche per entrare nelle stanze, quindi niente chiave da riportare all'ingresso quando si esce, e con la comodità di rientrare a qualsiasi orario sempre per il fatto della tessera e comunque i grossi hotel hanno servizi 24 ore su 24 )

Qui ad Helsinki stiamo fermi un giorno e mezzo, la sera ci spostiamo facendo un giro in cerca di qualche locale dove mangiare qualcosa, la scelta ricade su una trattoria.....



Si capito bene una trattoria toscana, il menù è in italiano e inglese i piatti sono tipici italiani e alla fine cediamo per fame e curiosità.

Naturalmente di toscani dentro neanche l'ombra, ma in compenso i piatti che ci servono sono veramente buoni, quasi tutto abbiamo preso un piattone di spaghetti aglio e olio, un po' al dente ma buoni, li abbiamo mangiati con gusto, per secondo io ho preso un filetto, anche quello decisamente buono ( sarà che ero abituato a ben altro..) un paio di birre locali, ( chiedete la birra locale costa meno ed è buona) anche se con il filetto ci stava bene un buon vino, qui all'estero non hanno una gran cultura di vini e le bottiglie costano davvero tanto 30 euro circa per vidi di scarso valore che da noi paghiamo almeno la metà.

Alla fine il conto se non ricordo male è 35 euro, tutti pagati molto volentieri per l'abbondanza, la cortesia è non per ultimo le cose mangiate davvero buone.

Un giretto finale per digerire e poi a nanna, non scordiamoci che ci siamo fatti sempre più di 600 km.

16 agosto 2006 Visto che la partenza è in tardo pomeriggio prendiamo l'occasione per girare la città, andiamo verso il mercato del pesce, anche qui decisamente grande, ci fermiamo vicino al mercato per mangiare, qui piccoli commercianti all'aperto preparano principalmente pesce, hanno anche menù "da asporto" internazionali, francia, spagna, inchilterra, ecc.

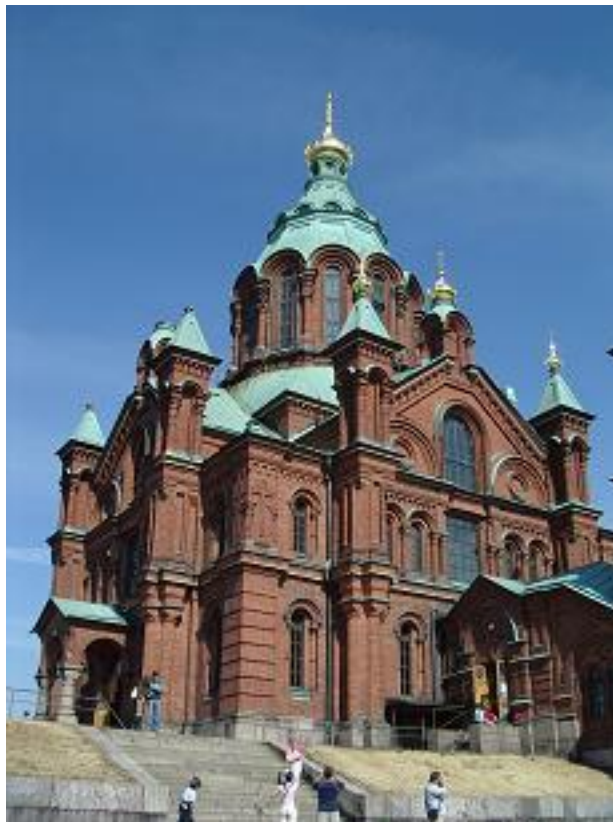


Alla fine optiamo per un piatto misto, con circa 13 euro ti danno un piatto misto con paella spagnola, salmone, pesce fritto, patate e salsina, compresa una bottiglia di pepsi.



Il piatto è davvero ricco e alcuni di noi lo lasciano a più di metà ..... Forse gli occhi avevano più fame dello stomaco!!!

Il nostro giro prosegue per la città visitando diversi posti, per prima arriviamo in una chiesa ortodossa, molto bella all'esterno con i tetti color verdame e le piccole cupole color oro (penso sia oro vero visto il colore intenso).



L'interno è molto ricco di quadri e stucchi in oro, molto ampio e senza altare, ma con gradinate ricoperte di stoffa rossa che finiscono contro una porta recante una grande croce, sormontata da un dipinto dell'ultima cena.



Successivamente girando per la città arriviamo in una piazza dove si affaccia un'altra chiesa tutta bianca (abbiamo scoperto andando più vicino che era una sinagoga ebraica) per arrivare all'interno bisogna percorrere circa una cinquantina di gradini arrivati in cima si può notare che è tutto bianco, ci sono diversi bassorilievi scolpiti nei muri esterni, due in particolare sono sulle porte principali

il primo reca un bassorilievo dove vi è un triangolo e un occhio ( simbolo di Dio ) nell'altro lo stesso bassorilievo senza occhio e con le scritte ebraiche.



All'interno per nostra meraviglia non vi è nulla anche l'interno risulta bianco, senza affreschi, le uniche 2 cose sono un enorme quadro dietro l'altare, di Gesù dopo la crocifissione (almeno credo), e un'enorme organo nella parte alta della chiesa formato da un centinaio di canne ( se ho contato bene, ed escludendo quelle piccole ).



Proseguendo il giro in centro incappiamo in uno spettacolo di ragazzi spagnoli che ballano musica moderna ma con le scarpe da tip-tap e riproducendo molto bene la canzone.

Finiamo il giro con qualche acquisto in alcuni negozi di souvenir per poi tornare verso l'hotel visto che alle 17.00 abbiamo la partenza del traghetto che ci porterà fino a Stoccolma.

Questa sera il nostro gruppo si divide, 2 ragazzi avevano scelto una variante, da Helsinki si staccavano e proseguivano il viaggio per i paesi baltici, dopo saluti e abbracci è il nostro turno di montare su traghetto per il viaggio notturno.

Infatti la partenza è prevista per le 17.00 ma l'arrivo è per le 9.00 del giorno dopo, sul traghetto dopo aver assicurato saldamente le moto con le cinghie ci dirigiamo verso la cabina che ci ospiterà per la notte, depositiamo tutto e poi anche qui giretto per la nave, facciamo tappa in un negozio enorme, stile supermercato, vende tantissima roba, specie liquori e sigarette, visto che qui è esente da tasse come in aeroporto, ceniamo nel ristorante della nave ( su prenotazione anticipata, e compresa nel pacchetto viaggio), pranziamo a buffet c'è di tutto, essendo una nave internazionale, anche il buffet lo è, lasciando scelta di varie pietanze a seconda della provenienza ( buffet italiano, americano, indiano, ecc) come al solito gli italiani riempiono i piatti e fanno più giri "di assaggio" ;)

Dopo aver cenato abbondantemente passiamo la serata in una delle birrerie all'interno della nave, ma giusto per fare quattro chiacchiere, bi bere diciamo che non si esagera..... poi capirete....

Verso la mezza è ora di ritirarsi e ci dirigiamo verso le cabine, ma a metà della nottata, sarà la digestione sarà altro, non riesco a dormire e decido di fare un giro per la nave ( contando che sono le 3 del mattino) mi vesto esco e faccio un giro per i piani superiori.... Alle 3 ci sono ragazzi ubriachi che dormono nei corridoi, gente in discoteca ( la nave è dotata anche di discoteca) e gente che corre felice per le scale..... Il tasso alcolico deve essere alto.....

In effetti oltre che traghetto questa nave è usata anche come "locale" di divertimento dai ragazzi giovani ( come alcuni vanno in riviera per una serata loro vanno in nave da un paese ad un altro).

Dopo un giro per la nave e uno fuori per prendere una boccata d'aria mi accorgo che la nave ha fatto attracco in una piccola isola, dietro di noi ci sono altre navi, probabilmente si fermano in piena notte per arrivare al mattino.

Me ne torno a letto per cercare di dormire un po'.

Il mattino seguente ci rimettiamo in sella ( e io sempre a spinta, il che uscire da un traghetto così è un macello, con dietro autobus e camion ), all'uscita de traghetto come al solito ci si raduna e ci si conta per non lasciare indietro nessuno, si riparte alla volta dell'hotel ma neanche fatto 100 mt dal traghetto ecco che spuntano dei poliziotti e ci bloccano, chiedendoci di fare l'alcool test, ci controllano tutti , qui i controlli sono severissimi specie scendendo da questa nave, per questo alla sera non abbiamo bevuto !!!!

Ci dirigiamo verso l'**hotel Scandic Alvik** dove per accordo con il mio compagno di stanza me la lascia tutta per me, prendendone un'altra da solo.

Qui a Stoccolma ci fermiamo ben 2 giorni pieni, abbiamo la possibilità di girarla in lungo e largo, visitando il centro e facendo un tour in barca per le varie isolette che compongono la città, riusciamo a vedere molti posti giardini, musei, chiese ecc.





Anche qui il problema mangiare..... scegliamo una “pizzeria” all’estero..... bè alla fine ci siamo tornati ben 2 volte erano davvero bravi, anche se la pizza di casa è migliore.

Questa è la più bella città che ho visitato, sia per la ricchezza dei posti, che per la pulizia in generale.

È una città multietnica e multisociale, ci sono tantissimi stranieri sia in visita che residenti, oltre che culture diverse anche tra i giovani.

Per esempio una signora di mezza età seduta su delle gradinate a leggere un libro con intorno dei punk e metallari ma tutto molto tranquillo e naturale ( in Italia siamo ancora un po’ retrogradi )

Tantissima gente che veste nei modi più strani e nessuno ci fa caso o per meglio dire è normale e la gente fa gli affari suoi.

Alla sera usciamo quasi tutti insieme, entriamo in un locale che doveva avere delle specialità ma alla fine ci ritroviamo in una specie di pub e ceniamo con panini e patatine ( un po’ delusi dalla serata completiamo il giro per il centro)

Spostarsi per queste città è abbastanza semplice ( un po’ di orientamento ) ci sono metrò e autobus il metrò collega tutta la città senza problemi la stazione ha 3 livelli sotto terra con un sacco di treni ogni 30 minuti, e qui risultano puntuali.....

Al massimo si usano i taxi sempre in giro alla ricerca di clienti e con un costo contenuto ( potete pagare con la carta di credito, bancomat, contanti.

19 agosto 2006 Stoccolma Copenaghen 660 km

Il mattino del 19 si riparte alla volta di Copenaghen la strada sarà lunga passeremo quasi in tutti paesi densamente abitati, passeremo anche per il ponte che collega la Svezia alla Danimarca, prendiamo la strada E4 per Norrkping e la seguiamo per 540 km ( una seccatura... ) nei pressi di Hesinborg l'uscita 30 ci fa deviare per la E6 in direzione Malmo.

A Malmo prendiamo le indicazioni per il ponte che ci congiunge alla Danimarca.



Il ponte effettivamente è lungo circa 13 km più un tunnel sottomarino di circa 4 km, all'uscita del tunnel abbiamo ancora pochi km e siamo arrivati all'hotel.

Siamo alloggiati all' hotel **Scandic Hyvidovre** a circa 15 minuti dal centro. È un po' scomodo ma in taxi o autobus si raggiunge bene il centro, anche qui resteremo fermi per quasi 2 giorni.

Devo dire ( è un parere personale) che ho trovato Copenaghen una città non tanto confortevole, sporca ( al contrario di altre città) è una tipica metropoli, con palazzi tipo New York pieni di insegne al neon e megaschermi .

Verso sera ci fermiamo per l'occasione a mangiare nell'Hard Rock Caffè



prenotiamo un posto per mangiare qualcosa, visto l'affollamento per non perdere il posto ci consegnano una specie di telecomando che comincerà a suonare quando il tavolo si libera, così che se sei in giro per il locale o il negozio di vestiti adiacente puoi tornare per prendere il posto, come dicevo il negozio adiacente vende abbigliamento marchiato Hard Rock Caffè qualche acquisto e via a mangiare. Il menù è tipico da birreria panini, hamburger , patata fritte ecc. solo che sono leggermente esagerati, cioè il loro "big hamburger " è davvero grande !!!!  
Continuiamo la nostra " passeggiata" per Copenaghen visitando il centro con case molto colorate una attaccata all'altra, le varianti di colore sono tantissime e con sotto tantissimi locali tra birrerie e piccoli ristoranti, le case si affacciano in riva a un fiume con ormeggiate barche anche "d'epoca" ( ma penso siano lì solo in mostra).



Una nota purtroppo negativa sono i tantissimi senza tetto che affollano gli angoli delle strade.  
Una nota positiva invece è che il rispetto per i segnali e i pedoni è molto sentita, i semafori hanno il conto alla rovescia sia quando è verde per attraversare, sia quando è rosso, e ti indica quanti secondi mancano al verde, comunque sia nessuno ( o quasi ) attraversa con il rosso.  
Il giorno successivo visto che siamo ancora fermi qui entriamo in un posto chiamato "Tivoli" è in pratica una città nella città.





Si paga un biglietto d'entrata, al suo interno ci sono vari locali, negozi e parchi, diciamo che è una grande attrazione turistica, quello di più curato forse sono i parchi con le fontane. Continuiamo il giro per la città visitando altri posti parchi con monumenti chiese ecc. La nostra meta è la “sirenetta” una statua di bronzo a forma di sirena su una pietra. Ne ho sempre sentito parlare, e dopo un ‘oretta di cammino per la città, eccoci in prossimità della nostra meta. La folla è molta, ma quando arriviamo in prossimità della statua la delusione è tanta (almeno per me) mi aspettavo qualcosa di più grande, o più particolare, invece è una statua neanche tanto grande di una sirena... (forse sono io che non apprezzo).



La sera ci mettiamo d'accordo per cenare in un locale vicino all'hard rock, il posto è rinomato sembra per la carne e soprattutto per la quantità di mangiare che ti portano, in effetti le portate sono abbondanti, sia il bere che il mangiare specie la costina di maiale..... che ho lasciato a metà!!!! Visto che se ben ricordo erano circa 10 costine attaccate.

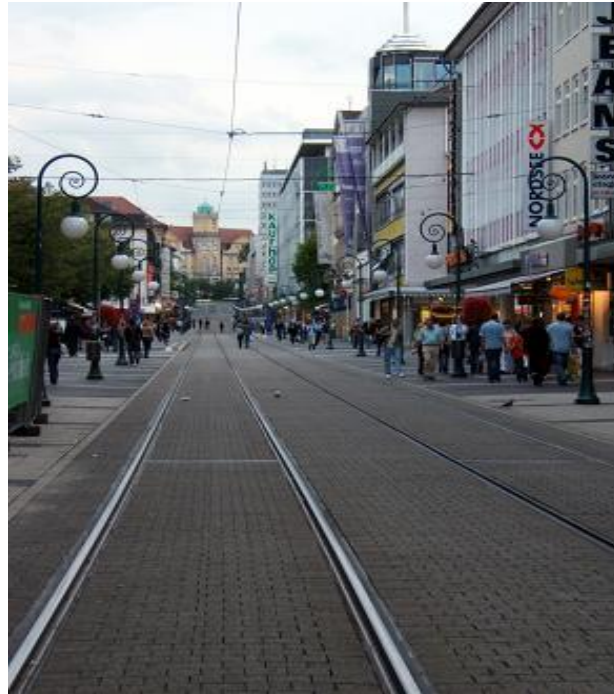


La cena è stata interamente offerta dal capogruppo (ne siamo molto contenti anche se non ve ne era il bisogno) la serata finisce in allegria, e di corsa verso il letto, visto che domani ci aspetta una bella tappa di ritorno.

21 agosto 2006 Copenaghen – Kassel 625 km

Ci rimettiamo in viaggio verso la Germania, prendendo le indicazioni per Puttgarden, ci imbarchiamo sul traghetto a Rodbyhavn, scesi dal traghetto continueremo la strada verso Hamburgo e successivamente per Hannover fino all'arrivo a Kassel.

Arriviamo abbastanza presto al solito hotel, **Deutscher Hof** e ci possiamo permettere una visita seppur breve verso il centro città, scopriamo poi che Kassel non è così piccola come pensavamo,



ricca di negozi e anche di turisti, passeggiando per la città io e un altro ragazzo ci fermiamo in una catena di fast food che però servono panini con il pesce crudo, è una catena che al nord Europa va molto, in effetti il panino non è poi così male, poi ci fermiamo in un bar per una birra piccola e un piccolo brindisi, in attesa che gli altri amici ci raggiungano per finire il nostro giro, purtroppo domani è l'ultima tappa per il rientro in Italia.

22 agosto 2006 Kassel – Chiusa (Italia) 700 km

Ripartiamo al mattino alla volta dell'Italia, la tappa è lunga e un po' monotona in germani azzardiamo qualche sorpasso (soprattutto nei tratti autostradali dove non ci sono limiti) infatti, avendo la possibilità di lasciare il baule centrale nel furgone, e tenendo solo la borsa da serbatoio (tra le altre cose piena) raggiungo facilmente i 240 km/h ma la pressione dell'aria sul casco, e il posteriore di una macchina che sto raggiungendo troppo velocemente, mi inducono a chiudere il gas e fare andature più moderate.

Da Kassel la strada da percorrere è verso Fulda, poi Würzburg, Ulm, Memmingen, fino a Füssen. Qui la strada prosegue in direzione di Nassereith per poi prendere in direzione Innsbruck quindi Brennero e poi Chiusa.



Al valico con l'Austria dobbiamo nuovamente fermarci per comprare la "vignette" che ci permette il passaggio sulle loro autostrade, il rientro in Italia non tarda a farsi vedere, sia per il cartello che segna il confine, sia per gli automobilisti che di rispetto verso i motociclisti non ne hanno affatto, al contrario della Scandinavia che invece hanno sempre un'occhio di riguardo.

Arriviamo "finalmente" all'uscita del casello dove pernosteremo quasi tutti nell'hotel dove ci eravamo incontrati la prima volta, **Hotel Brunner Hof**, qui riprendiamo le stanze ceniamo assieme per l'ultima volta l'indomani ci separeremo.....

Al mattino ci si saluta tutti con l'augurio di un buon rientro, penso che a tutti si stringa il cuore in un modo o nell'altro per il viaggio vissuto assieme, per le amicizie strette e per i momenti vissuti.

Ho percorso quasi 10.000 km, in paesaggi spettacolari, che solo vivendoli realmente possono trasmettere le emozioni provate.



Un ringraziamento particolare a tutte le persone che con me hanno diviso questa esperienza, che hanno sopportato i problemi creati con la moto, ma anche tutti i momenti belli passati assieme, nel divertimento e nelle risate fatte assieme.

Un abbraccio a tutte le persone che con me hanno diviso questi bellissimi momenti.

Antonio Casali